

REAZIONI L'Ugl: «Chiediamo che d'ora in poi vengano vietate tutte le manifestazioni nei pressi della Maddalena»

I sindacati di polizia: «No Tav paghino i danni»

→ Una lettera inviata al ministro dell'Interno Roberto Maroni, al Questore ed al Prefetto di Torino, rispettivamente Aldo Faraoni e Alberto Di Pace, per chiedere di «vietare le manifestazioni in Val di Susa in corrispondenza del cantiere interessato ai lavori per la Tav». Usa parole durissime il vice segretario nazionale del sindacato Ugl di polizia Luca Pantanella. «La nostra richiesta - spiega - è supportata dalla reiterata incapacità degli organizzatori di controllare le frange estreme che nulla hanno a che fare con i manife-

stanti della Val di Susa, ma che sfruttano le manifestazioni al solo scopo di sovvertire l'ordine costituito e attaccare l'uomo in divisa, ossia colui che in quel momento rappresenta lo Stato».

Una richiesta che si accompagna alla decisione di un altro sindacato di polizia, il Coisp, che ha annunciato di volersi costituire parte civile nei processi che verranno istruiti contro i manifestanti. «Il nostro sindacato - ha dichiarato il segretario generale del Coisp, Franco Mac-

carri - si costituirà parte civile nei processi contro i manifestanti arrestati e chiederà il risarcimento dei danni che gli scontri hanno provocato a centinaia di poliziotti». Maccari vuole scongiurare il rischio che siano i cittadini a pagare i costi causati dalle violenze delle manifestazioni in Val di Susa. «I costi li paghino i No Tav - ha detto il segretario generale del Coisp -. Il G8 di Genova è un esempio eclatante di come lo scempio casato ad una città, valutato per difetto in oltre 50 milioni di euro in danni materiali diretti, sia poi ricaduto su tutti noi. Questa vol-

ta a pagare devono essere i No Tav che si sono resi responsabili delle violenze in Val di Susa». Infine c'è da registrare l'intervento di Felice Romano, segretario generale del sindacato di polizia Suilp che, nell'esprimere solidarietà a tutti i colleghi impegnati in Val di Susa, si augura che non ci sia omertà a copertura dei violenti. «Al fallimento della politica - ha detto Romano - non si aggiunga l'omertà a copertura dei violenti. Altrimenti l'epilogo sarà scontato».

Andrea Magri